

Genesi

35 ¹ Dio disse a Giacobbe: «Su! Va' ad abitare a Betel. Lì costruirai un altare a me, il Dio che ti sono apparso quando fuggivi da tuo fratello Esaù». ² Allora Giacobbe ordinò alla sua famiglia e a tutti quelli che erano con lui: «Eliminate gli dèi stranieri che avete con voi. Purificatevi e cambiatevi i vestiti. ³ Poi partiremo e andremo a Betel dove io costruirò un altare al Dio che mi ha esaudito nel giorno della mia angoscia e che è stato con me nel mio viaggio». ⁴ Allora essi consegnarono a Giacobbe tutti gli dèi stranieri e gli orecchini che possedevano, e Giacobbe li sotterrò ai piedi della quercia che è vicino a Sichem. ⁵ Giacobbe e quelli che erano con lui partirono e un terrore straordinario assalì le popolazioni delle città vicine che non osarono inseguirli. ⁶ E arrivarono a Luz, vale a dire a Betel, nella regione di Canaan. ⁷ Lì Giacobbe costruì un altare e chiamò quel posto El-Betel (Dio di Betel) perché in quel luogo Dio gli si era rivelato quando egli fuggiva lontano da suo fratello. ⁸ In quei giorni morì Dèbora, la nutrice di Rebecca, e fu sepolta a sud di Betel, ai piedi di una quercia che Giacobbe chiamò «Quercia del Pianto». ⁹ Dio apparve ancora a Giacobbe mentre tornava dalla Mesopotamia e lo benedisse ¹⁰ e gli diede un nuovo nome. Gli disse: «Tu ti chiami Giacobbe, ma da ora in poi non ti chiamerai più così. Il tuo nome sarà Israele». ¹¹ E aggiunse: «Io sono il Dio Onnipotente. Tu avrai molti figli; darai origine a una nazione, anzi a un gruppo di nazioni. Tra i tuoi discendenti ci saranno dei re. ¹² E io darò a te, e ai tuoi discendenti dopo di te, questa terra che ho dato ad Abramo e a Isacco». ¹³ Poi Dio si allontanò da Giacobbe, dal luogo dove gli aveva parlato e scomparve verso l'alto. ¹⁴ E in quel posto Giacobbe rizzò una pietra a ricordo, la consacrò con olio e offrì a Dio una libagione. ¹⁵ Giacobbe chiamò il luogo dove Dio gli aveva parlato «Betel» (Casa di Dio). ¹⁶ Giacobbe e i suoi partirono da Betel. Erano ancora

piuttosto distanti da Èfrata quando Rachele partorì. Ebbe un parto molto difficile.

¹⁷ Durante le doglie la levatrice disse a Rachele: «Non aver paura, anche questa volta avrai un figlio!». ¹⁸ Rachele stava morendo. Prima di esalare l'ultimo respiro chiamò suo figlio Ben-Onì (Figlio del Mio Dolore). Suo padre invece lo chiamò Beniamino (Figlio della Felicità). ¹⁹ Rachele dunque morì e fu sepolta lungo la via che porta a Èfrata, cioè a Betlemme. ²⁰ Sulla sua tomba Giacobbe costruì un monumento: è quel monumento sepolcrale di Rachele che esiste anche oggi. ²¹ Poi Giacobbe partì e pose il suo accampamento al di là di Migdal-Eder. ²² Mentre stava in quella regione Ruben ebbe rapporti sessuali con Bila, la concubina di suo padre, e Israele venne a saperlo. ²³ Giacobbe fu padre di dodici figli: ²⁴ da Lia, oltre al suo primogenito Ruben, ebbe Simeone, Levi, Giuda, Ìssacar, Zàbulon; da Rachele ebbe Giuseppe e Beniamino; ²⁵ da Bila, schiava di Rachele, ebbe Dan e Nèftali; ²⁶ da Zilpa, schiava di Lia, ebbe Gad e Aser. Questi sono i figli di Giacobbe, quelli che gli nacquero in Mesopotamia. ²⁷ Giacobbe venne da suo padre Isacco a Mamre, in Kiriath-Arbà, cioè in Ebron, dove Abramo e Isacco avevano abitato come forestieri. ²⁸ Isacco visse centottanta anni. ²⁹ Poi Isacco morì, dopo una vecchiaia piena di soddisfazioni, e fu riunito ai suoi padri. I suoi figli Esaù e Giacobbe lo seppellirono.